

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

NON MANCANO RIFERIMENTI SPECIFICI ALL'AGRICOLTURA

Il Governo presenta il Dpef alle parti sociali

Il Consiglio dei ministri ha approvato mercoledì 15 luglio il Documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef) relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2014.

Nel documento sono considerate indispensabili le misure finanziarie sul Fondo di solidarietà nazionale, sul Piano irriguo, sulla stabilizzazione delle agevolazioni contributive, sul rafforzamento delle strutture per i controlli e sul Fondo di investimenti Mipaaf.

Il Dpef, ha detto il ministro dell'economia Giulio Tremonti, individua tre obiettivi: «La stabilità del bilancio pubblico, un bene costituzionale fondamentale», «La coesione sociale, fondamentale per la vita civile del Paese e l'economia» e «Il credito, la liquidità alle imprese».

Il Governo «intende agire – recita il Dpef nel primo capitolo di sintesi del documento – per trasformare l'attuale crisi in un'opportunità di sviluppo e di rilancio per l'economia italiana, e più in generale di progresso sociale per il Paese».

Anche questa volta il Dpef, ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nella conferenza stampa a Palazzo Chigi, «è stato approvato da tutti i ministri in pochi minuti», e questo «non per una mancanza di democrazia all'interno del Consiglio dei ministri, ma perché il documento era stato approfondito precedentemente con tutti i ministri e i loro collaboratori».

L'approvazione del Dpef è stata preceduta da un incontro, a Palazzo Chigi, tra Governo e parti sociali nel corso del quale sono state presentate le linee guida del Documento.

Per il Governo erano presenti i ministri dell'economia Giulio Tremonti, del welfare Maurizio Sacconi, della pubblica amministrazione Renato Brunetta, dell'ambiente Stefania Prestigiacomo, dell'agricoltura Luca Zaia, della semplificazione normativa Roberto Calderoli e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta.

Per la Coldiretti ha partecipato alla riunione il presidente Sergio Marini, che ha giudicato positivamente il fatto che nel Dpef ci siano indicazioni per interventi



Secondo il ministro Tremonti gli obiettivi del Dpef sono tre: stabilità di bilancio, coesione sociale e credito alle imprese

al fine di garantire la liquidità alle imprese anche agricole, colpite – ha fatto notare Marini – dal crollo dei prezzi alla produzione che ha coinvolto tutti i settori e ha raggiunto il 16% a giugno rispetto allo scorso anno.

Confagricoltura, presente il presidente Federico Vecchioni, ha chiesto interventi sul fronte del credito e della previdenza, e l'estensione delle misure previste dalla Tremonti ter anche alle imprese agricole.

In particolare Confagricoltura vuole che sia data alle aziende la possibilità di ristrutturare i mutui e di sospendere temporaneamente i pagamenti nei confronti delle banche.

«Sull'agricoltura permane una certa disattenzione da parte del Governo. Speriamo ora che nel Dpef vengano inseriti interventi concreti a sostegno degli imprenditori che non possono continuare a operare in un contesto di totale incertezza e con una crisi che si fa ogni giorno più aggressiva», ha affermato il presidente della Cia Giuseppe Politi, presente anche lui all'incontro.

Positiva la valutazione di Franco Verascina, presidente di Copagri, secondo il quale «l'idea di programmazione economica e finanziaria che ci è stata illustrata è un impianto aperto, sono le grandi linee dell'orientamento della politica economica per i prossimi anni sulle quali riteniamo di poter esprimere un giudizio positivo».

L.M.